

Fede, Speranza e Carità aspettando Francesco

Alessandra Carbognin

16 settembre 2013

Se, come dice Kandinskij, “il colore è un mezzo di esercitare sull’anima un’influenza diretta” e “l’anima è lo strumento dalle mille corde”, allora ciò che è avvenuto in questi giorni a Cagliari nella Basilica di nostra Signora di Bonaria, Patrona Massima della Sardegna, è davvero l’unione dell’“arte spirituale” con l’amore per la vita. Quella vita che si manifesta in tanti modi, ma che è ancor più evidente se le bianche colonne di una già bellissima basilica si tingono di celesti e rosei colori, se i soffitti delle absidi si riempiono di candidi palloncini tenuti a terra da piccole mani di bimbe vestite da angeli. Tutto questo è accaduto in queste serate a Cagliari “Aspettando Papa Francesco”.

La Basilica era gremita di persone composte. Chi era presente ha potuto farsi trasportare dalle celebri voci sarde di Cecilia Concas, Franca Pinna e Maria Giovanna Cherchi che, per quanto avvezze al pubblico e agli applausi, hanno trovato ai piedi dell’altare di nostra Signora di Bonaria un’emozione davvero grande nel restituire il loro omaggio vocale a Chi quel dono l’aveva creato. La serata ha ospitato anche cori, gruppi e bambini, che hanno richiamato simbolicamente la vita, la pace e la solidarietà.

Lasciando volare in cielo i bianchi palloncini fuori dal sagrato della chiesa, davanti a un tramonto specchiato nel mare, i bambini hanno incarnato le speranze di tutti noi, il futuro della nostra pace, la pace dei nostri cuori e del mondo.

Anche la solidarietà è stata protagonista in “Aspettando Papa Francesco”, e non solo simbolicamente. I proventi delle offerte libere saranno infatti devoluti per creare borse di studio da donare a giovani volenterosi di crescere e studiare, ma privi di possibilità economica e sostegno materiale. Idea fortemente sostenuta dagli ideatori dell’evento: padre Giovannino Tolu, parroco di nostra Signora di Bonaria, dell’Ordine della Mercede e di Antonio Esposito, che ha organizzato in vivo e coordinato il dispiegamento di forze, intenti e volontà per la creazione di questi giorni dedicati all’arrivo del Santo Padre, creando una comunione di anime e dando la possibilità di prepararsi devotamente per tale speciale e straordinaria accoglienza.

Ha presentato la serata Giuliano Marongiu, che ha saputo scandire l’alternarsi di voci ed emozioni con maestria, non sottraendosi contemporaneamente all’amato canto attraverso la sua voce davvero vellutata e visibilmente emozionata. Altri talenti sardi, come Gianni Denanni, Paolo Zicconi e Roberto Tangianu sono stati invitati per offrire questo mare di suoni, che nasce da una meravigliosa terra per salire al cielo come ringraziamento e riconoscenza alla nostra Santa Maria. L’orchestra di fiati “Città di Assemini” e il piccolo coro “Sant’Efisio” di Capoterra sono stati diretti da maestri talentuosi, ricchi di passione e pazienza, donata negli anni anche alle nuove generazioni, come il giovane Roberto Siddi e il maestro Renzo Marroccu.

Vanno doverosamente ricordati anche i membri dell’Associazione culturale “Tradizioni Popolari Selegas” che, con i propri abiti e preghiere tradizionali hanno intonato in lingua sarda, a nome di tutte le persone di Fede, un coro misto di voci e simboli di Speranza e Carità per il mondo, ricordandoci che la preghiera, come dice Santa Teresa di Gesù Bambino (tanto cara a Papa Francesco), “è uno slancio del cuore, è un semplice sguardo gettato verso il cielo, è un grido di riconoscenza e di amore nella prova come nella gioia”.